

CONTAGI CRESCIUTI DEL 30% IN UNA SETTIMANA. IN UN GIORNO 37 POSTI LETTO OCCUPATI IN PIÙ. DOPO SEI MESI, IL VILLA SCASSI TORNA AD ACCOGLIERE I POSITIVI

Nuovi reparti Covid in Liguria Toti ai direttori: stop alle ferie

Il piano B del governo: obbligo di vaccino in ogni luogo di lavoro se i morti salgono sopra i 200 al giorno

Il virus continua a crescere in Liguria. In un solo giorno i posti letto occupati da positivi al Covid sono aumentati di 37 unità. In previsione di un ulteriore peggioramento, il presidente della Regione Toti ha inviato una lettera ai direttori delle Asl invitandoli a cancellare le ferie. Al Villa Scassi di Sampierdarena riapre dopo sei mesi il reparto Covid. Anche il governo valuta le prossime mosse. Se i morti saliranno sopra i 200 al giorno, il vaccino potrebbe diventare obbligatorio in tutti i luoghi di lavoro.

SERVIZI / PAGINA 7

LA CAMPAGNA VACCINALE

Mario De Fazio

Scudo per gli anziani:
nelle Rsa le terze dosi
ultimate tra 10 giorni

La priorità della campagna vaccinale in Liguria è stata data ai fragili, e in particolare ai 18 mila ospiti delle Rsa. «La campagna sarà chiusa tra 10 giorni», dice il responsabile regionale Palummeri.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

Picco di ricoveri, la Liguria si difende: anche il Villa Scassi sarà ospedale Covid

Avrà 59 posti letto per positivi. Ieri 37 nuovi pazienti in corsia. Pochi dimessi, ira di Toti sui dirigenti: ferie di Natale a rischio

Mario De Fazio / GENOVA

Il Villa Scassi tornerà ad accogliere ricoverati di pazienti positivi al coronavirus, dopo sei mesi in cui è rimasto Covid-free. Una novità motivata dall'impennata di ospedalizzazioni registrata in Liguria: ieri 37 posti letto occupati in più in una sola giornata. Una brusca accelerata dovuta alle poche dimissioni nel giorno dell'Immacolata, con il governatore Giovanni Toti che ha intimato ai direttori di Asl e ospedali di evitare ferie durante le festività natalizie.

OSPEDALI POTENZIATI

L'incremento dei ricoveri in Liguria ha portato Regione e Alisa ad applicare il piano incrementale dei posti letto: dopo l'ampliamento delle disponibilità al Galliera e all'ospedale di Albenga, ieri i vertici della sanità ligure hanno deciso di andare avanti con un nuovo step, la fase "1c", che prevede un ulteriore aumento. Un passaggio che sarebbe già stato formalizzato attraverso una circolare inviata da Alisa all'Asl 3, con cui si invita a prepararsi per accogliere fino a 59 ricoveri in più all'ospedale di Sampierdarena già nelle prossime ore. Con questa misura, anche il Vil-

259

i pazienti ricoverati in Liguria: di questi 231 in area medica, 28 in terapia intensiva

30,6%

l'incremento di casi registrato in Liguria nella settimana tra l'1 e il 7 dicembre

367

l'incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti in provincia di Imperia per il report Gimbe

la Scassi tornerà ad accogliere ricoverati positivi dopo essere rimasto Covid-free negli ultimi sei mesi, per la precisione dallo scorso 16 giugno.

Anche il San Martino ha potenziato la propria offerta, predisponendo altri 12 posti letto al primo piano, nell'area critica guidata dal neo-primario del Pronto soccorso, Eleonora Arboscello. «Siamo già pronti con questi altri 12 posti letto, che si aggiungono ai 43 in area medica già occupati - spiega il direttore generale, Salvatore Giuffrida - Il virus circola molto di più, ma non dobbiamo dimenticare che esattamente un anno fa al San Martino avevamo 444 ricoverati, quattrocento in più rispetto a oggi: il vaccino è fondamentale. Nonostante l'aumento degli ospedalizzati, stiamo andando avanti con l'attività chirurgica prevista dal piano Restart».

NUOVA IMPENNATA DI RICOVERI

Il potenziamento dell'offerta di posti letto va di pari passo con la salita degli ospedalizzati, che ieri ha fatto segnare un exploit di +37 ricoveri. Il totale sale così a 259, con un incremento del saldo tra nuovi ingressi e dimissioni registrato in tutte le aziende: a Imperia (+6), Savona (+6), nel Tigul-



Ambulanze davanti al Villa Scassi di Sampierdarena, Covid free da 6 mesi

BALOSTRO

lio (+4) e alla Spezia (+1). Su Genova, oltre San Martino (+4) e Galliera (+9) anche il Gaslini fa segnare 7 piccoli pazienti in più. Se la soglia governativa del 10% delle terapie intensive è già superata da giorni (ieri era poco sopra il 12%), in area medica i ricoveri sono 231: circa il 13,5% dei 1.700 disponibili in Liguria secondo Ministero della Salute e Agenas, ad appena 25 posti letto dalla soglia di 256 (15%). La Liguria resterà in zona bianca anche la prossima settimana, anche se lo sfioramento dell'ultimo parametro per passare in area gialla si avvicina. «Dei 28 pazienti ricoverati in terapia intensiva, 24 non sono vaccinati mentre gli altri 4 hanno patologie pregresse. Un numero in linea con quelli delle settimane precedenti che ci dimostra ancora una volta come il vaccino sia l'unico strumento per salvarsi la vita» commenta

il presidente della Regione, Giovanni Toti.

NIENTE FERIE DI NATALE AI DIRIGENTI

A monte dell'impennata di ricoveri di ieri ci sono le pochissime dimissioni registrate nel giorno festivo dell'Immacolata. Un fenomeno che si era già

Anche il San Martino potenzierà l'offerta: «Siamo a 43 pazienti, un anno fa erano 444»

verificato in passato, e che ha nuovamente irritato il governatore. In un messaggio in chat rivolto ai direttori generali di Asl e ospedali, Toti avrebbe rimarcato con forza la necessità di tenere alta la guardia. Chi ha letto il messaggio racconta di un testo dai toni decisamente duri, in cui il presi-

dente avrebbe anche specificato che nessun direttore generale, sanitario o primario dovrà prendere ferie nei giorni delle festività natalizie.

GIMBE, +30% DEI CONTAGI

Il contagio, intanto, continua a crescere. Il numero dei nuovi casi ieri è stato più basso (271) ma per effetto del minor numero di tamponi processati: 2.458 molecolari e 2.657 test rapidi. Secondo il report della Fondazione Gimbe, però, nella settimana dal 1 al 7 dicembre i positivi in Liguria sono aumentati del 30,6% rispetto alla settimana precedente. Nello stesso monitoraggio, l'incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti è salita a 367 casi a Imperia, 244 a Savona, 182 a Genova e 174 alla Spezia. Un solo decesso registrato ieri: un uomo di 89 anni morto nell'ospedale di Sanremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tracciatori dimezzati, Garibaldi (Pd): «Il dato peggiore». La Regione: seguito il 98% dei casi

Vaccinazioni, le Rsa verso il traguardo: in 10 giorni la campagna sarà chiusa

IL CASO

GENOVA

La campagna vaccinale per le terze dosi all'interno delle residenze sanitarie liguri dovrebbe completarsi entro una decina di giorni. Un lasso di tempo entro il quale la sanità regionale conta di immunizzare anche con la dose booster una delle porzioni più esposte e fragili della popolazione, gli ospiti delle Rsa, per la stragrande maggioranza anziani.

«Siamo arrivati sopra l'80% di copertura per le terze dosi - spiega Ernesto Palummeri, responsabile regionale delle Rsa

- e nei prossimi dieci giorni contiamo di chiudere la campagna vaccinale sugli ospiti, raggiungendo l'obiettivo del 96-97%, considerato che c'è sempre una minima quota di persone che non possono ricevere il siero oppure nuovi ingressi che si aggiungono agli ospiti già presenti nelle nostre strutture». In totale, secondo il geriatra ligure, «parliamo di circa 18 mila ospiti, perché oltre la stragrande maggioranza di anziani ci sono anche disabili, malati psichici».

Numeri che testimoniano come negli ultimi mesi stiano tornando a riempirsi le residenze sanitarie, che dopo le prime ondate di Covid avevano fatto registrare posti liberi

in circa il 25-30% dei casi. Un fenomeno dovuto alla diffidenza di chi preferiva non affidare alle Rsa un proprio genitore, ma che sta rientrando. «Oggi abbiamo tra il 10 e il 15% dei posti vuoti» rivela Palummeri.

L'80% dei circa 18 mila ospiti delle case di riposo liguri ha fatto il richiamo

E se il cluster nella struttura di Masone si è estinto, qualche focolaio resiste ancora in altre Rsa: ai Camaldoli, in Asl 3, e in due strutture di Albenga e Albissola, nel Savonese. «Ma il

70% dei positivi con tripla dose è completamente asintomatico, e il restante 30% ha solo qualche sintomo lieve, come febbre o dolori» conclude Palummeri.

Se il contagio resta elevato in Liguria, l'attività di tracciamento ha visto ridursi il personale impiegato, sulla scorta di quanto avvenuto in quasi tutte le regioni d'Italia. Secondo uno studio del Sole 24 Ore, i tracciatori in Liguria si sarebbero dimezzati nell'ultimo anno, passando da 310 a 155. Una scelta «a dir poco insensata» per il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Luca Garibaldi. «In un momento in cui il contact tracing andrebbe rafforzato, non depotenziato, la



Un'anziana vaccinata in una Rsa genovese

BALOSTRO

Regione Liguria è una delle peggiori d'Italia da quanto emerge nei dati: in Italia la riduzione dei tracciatori è stata in media del 25%, in Liguria è del 50%. In questo modo la giunta Toti ha reso praticamente inefficace tutta l'attività di tracciamento dei contagi». Il presidente della Regione, Giovanni Toti, ha invece replicato sostenendo che «la nostra regione, nonostante il con-

tagio sia in crescita, non ha lasciato indietro il tracciamento dei contatti di casi positivi. In base all'ultimo rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità, infatti, sul 98% dei casi accertati viene fatta un'indagine dei contatti stretti e questo ci permette di limitare e tenere sotto controllo la circolazione del virus nella nostra regione». —

M. D. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA